

ORDINE DEL GIORNO nr 2

L'Assemblea dei Delegati e delle Delegate
al 13° Congresso provinciale dell'ANPI di Lecco

PREMESSO

che l'**ANPI NAZIONALE**, con la modifica dell'Articolo 23 dello Statuto, si pone in una prospettiva oltre che di memoria di **salvaguardia** della **Carta Costituzionale** che la Resistenza ha consentito di redigere, nella rappresentanza del diritto ad ogni diversità, ratificato in virtù di un ideale di **fratellanza universale** e non di sopraffazione,

PROPONE

che la Stessa Associazione **promuova e sostenga**, con le modalità che riterrà più opportune presso le Istituzioni competenti, l'**introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema di istruzione nazionale**.

Tale **educazione** ha quale obiettivo la **rimozione** di ogni forma di **discriminazione**, in particolare quella di genere, allo scopo di combattere ogni forma di violenza nei confronti dei soggetti che più vi sono esposti, con iniziative che incidano profondamente nella **cultura delle nuove generazioni**.

Occorre pertanto avviare o incentivare nel sistema educativo **processi formativi** che comprendano lo sviluppo del **rispetto** dei **diritti** e delle **libertà fondamentali**, in particolare della **parità** tra **uomini** e **donne**, insieme all'esercizio della **tolleranza** quale espressione di **diritto-dovere**, nell'ambito dei **principi democratici di cittadinanza** (articoli 1, 2, 3, 4, 29, 37, 51 della **Costituzione italiana**).

Obiettivo prioritario per l'intera **società italiana**, che si avvia a diventare **multietnica**, deve essere l'affermazione dell'**uguaglianza** dei **diritti** nella **tutela** di ogni **diversità** e nella salvaguardia della **dignità** e della **libertà** della **persona**, innanzitutto nella sua **dimensione di genere**.

È necessario pertanto introdurre, tra le **attività didattiche** delle **scuole** di ogni ordine e grado, **percorsi educativi** non tradizionali volti alla **eliminazione** degli **stereotipi** di **genere** che ostacolano di fatto l'esercizio paritario dei diritti degli uomini e delle donne, la **valorizzazione** delle **differenze**, la **prevenzione** dei **conflitti** e la loro **risoluzione in modo pacifico**.

In particolare è necessario favorire una **formazione** che permetta di decidere e costruire la propria **identità**, nella serena accettazione del proprio **genere**, e in modo da assumere una concezione della realtà che **integri**, allo stesso tempo, la **conoscenza** e la **valorizzazione etica** della stessa.

Lecco, 20 febbraio 2011